

DELIPLUS[®]
ACQUA OSSIGENATA 3% (10 VOLUMI)

SCHEDA DI SICUREZZA
(conforme alla Direttiva 91/155/CEE)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ

1.1 IDENTIFICAZIONE SOSTANZA

1.1.1 NOME CHIMICO	Perossido di Idrogeno
1.1.2 NOMI COMMERCIALI E SINONIMI	Peridrolo-Biossido di Idrogeno

1.2 IDENTIFICAZIONE SOCIETÀ

1.2.1 PRODUTTORE	ATRIFARM S.R.L. Zona industriale 64030-Casoli di Atri (TE) Tel. 085.8709660-085.8709585 Fax 085.8709602
1.2.2 DISTRIBUTORE	CO.DI.SAN. S.p.a. S.P. 3/III- Via Pantano,24 C.da Valcorrente 95032-Belpasso (CT) Tel. 0957867474 Fax 0957867042
1.2.3 TELEFONO D'EMERGENZA	085.8709660

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

2.1 NUMERO DI REGISTRO CAS	7722-84-1
2.2 NUMERO CEE	008-003-00-9
2.3 FORMULA	H ₂ O ₂
2.4 PESO MOLECOLARE	34,02

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Forte azione ossidante.
Il prodotto è incombustibile, ma favorisce la combustione.
L'inalazione a forti concentrazioni provoca irritazione alle vie respiratorie.
In caso di ripetuti contatti con la pelle provoca screpolatura con rischio di dermatosi.
Per ingestione, rischio di perforazione dell'apparato digerente.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 INGESTIONE

Se il paziente è perfettamente cosciente, sciacquare la bocca e somministrare acqua in abbondanza. Non produrre vomito. Evitare che si raffreddi. Consultare un medico.

Non somministrare bicarbonato o farmaci prima dell'intesa con un medico.

4.2 INALAZIONE

Allontanare al più presto l'infortunato dal luogo contaminato e trasportarlo tenendolo coricato con il busto eretto in luogo tranquillo e ben areato. Evitare il raffreddamento (coperta).

Chiamare il medico in caso di sintomi a carico dell'apparato respiratorio.

4.3 CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare immediatamente con acqua almeno 15' tenendo le palpebre ben aperte.

In ogni caso ricorrere al medico specialista.

4.4 RACCOMANDAZIONI GENERALI

In caso di proiezioni agli occhi e viso, trattare gli occhi con precedenza. Non asciugare gli indumenti contaminati in prossimità di una fonte di calore vivo o incandescente se non dopo.

5. MISURE ANTIINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione consigliati

Se possibile allontanare i recipienti esposti al fuoco, in caso contrario raffreddare i recipienti con acqua.

Utilizzare preferibilmente acqua o acqua nebulizzata.

5.2 Mezzi di estinzione da evitare

Polveri chimiche.

5.3 Pericoli prodotti di combustione

Ossigeno, che può determinare una sovrapposizione o anche esplosione, se la decomposizione è molto brusca.

5.4 Misure protezione per intervento

Allontanare ogni persona non indispensabili. Idoneo equipaggiamento individuale per le vie respiratorie ed il corpo. Operare a distanza di sicurezza.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Metodi di pulizia/raccolta

Non assorbire con segatura o altre sostanze combustibili. Diluire il prodotto contaminato (instabile).

6.2 Precauzioni individuali

Adeguate equipaggiamento per le vie respiratorie ed il corpo. Limitare il personale strettamente occorrente sul posto (rischio di decomposizione violenta).

6.3 Altre indicazioni

Trasportare in piccole quantità in luogo sicuro, se il prodotto è stato recuperato e lasciare che si decomponga.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Manipolazione

Operare in ambienti puliti, dotati di adeguati sistemi di areazione. Durante le manipolazioni operare protetti (vedi punto 8 della presente scheda). Il personale addetto deve essere edotto sui rischi specifici presentati dal prodotto inutilizzato nei recipienti di contenimento. Non lasciare incustoditi recipienti con residui di prodotto. Nei locali di deposito e manipolazione è obbligatorio l'uso di cartelli con l'indicazione del prodotto, sua pericolosità e principali misure di sicurezza. Rispettare sempre le regole abituali di igiene, non mangiare, né bere, non fumare sul posto di lavoro.

7.2 Stoccaggio

Locali puliti, ben ventilati, lontano da materie combustibili o ossidabili, lontano da sostanze reattive, al riparo da fonti di calore e raggi solari diretti. Temperature sotto controllo. Applicare misure di messa a terra ed impianti elettrici di sicurezza. Se stoccaggio in serbatoi, adeguata passivazione per il contenitore e canalizzazione se metalliche prima della loro messa in funzione. Accorgimenti per le manipolazioni e rischi di rottura. Adeguati bacini di ritenzione.

7.3 Natura degli imballaggi

Alluminio al 99.9% Acciaio inox (304 L e 316). Idoneo anche PE o PVC. I contenitori per lo stoccaggio e movimentazione dell'Acqua Ossigenata dovranno essere utilizzati esclusivamente a tale scopo.

7.4 Altre indicazioni

Disporre di acqua per interventi di emergenza eventuali. Docce oculari o flaconi lava-occhi.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Informazioni generali

Areazione sufficiente e ambienti puliti.
Non indossare indumenti in pelle.

8.2 Misure igieniche

Rispettare le abituali regole di igiene.
Non mangiare, né bere sul posto di lavoro. Non fumare.

8.3 Protezione respiratoria

In caso di forti esalazioni maschera facciale completa di filtro universale.

8.4 Protezione delle mani

Guanti di protezione in PVC o neoprene per concentrazioni > 8%.

8.5 Protezione della pelle

Indumenti e calzature protettive antiacido.

8.6 Protezione degli occhi

Occhiali protettivi contro gli agenti chimici e/o maschera facciale se rischio di proiezioni.

8.7 Limiti di esposizione

8.7.1 TLV/TWA (ACGIH,USA) 1991/92 1ppm=1,4 mg/mc

8.7.2 TLV/STEEL (ACGIH,USA) =

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Aspetto

9.1.1- Stato fisico	Liquido limpido
9.1.2- Colore	Incolore
9.1.3- Odore	Leggermente pungente

9.2- Dati rilevanti per la sicurezza

9.2.1- Solubilità in acqua	Completa
9.2.2. Solubilità nei principali solventi organici	n.a.
9.2.3. Densità d20/4	1,013
9.2.4. Punto di fusione	-33 °C
9.2.5. Punto di ebollizione	107,5 °C
9.2.6. Punto di infiammabilità	n.a.
9.2.7. Limiti inf. e sup. di infiammabilità in aria (%vol.)	n.a.
9.2.8. Temperatura di autoaccensione	n.a.
9.2.9. Tensione di vapore	17-20 mbar (a20 °C)
9.2.10. Valore di pH	2-3 Fortemente acido
9.2.11. Densità dei vapori	0,8+1,0 (aria=1)

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Condizioni da evitare	Fattori che accelerano i processi di decomposizione. Innalzamento della temperatura, del pH, pressione. Luce e raggi solari diretti. Rugosità delle pareti. Contaminazione del prodotto.
10.2 Materie da evitare	Alcali, acidi, metalli, metalli pesanti e sostanze riducenti, sostanze organiche e combustibili, liquidi infiammabili in generale.
10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi	Ossigeno, che può alimentare la combustione.
10.4 Altre informazioni	Azione corrosiva su molti metalli e facile decomposizione con sostanze organiche (es. piccoli escrementi animali).

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Vie di penetrazione

11.1.1 Ingestione SI

11.1.2 Inalazione SI

11.1.3 Contatto SI

11.2 Notizie generali

L'assorbimento è più pericoloso nelle soluzioni più diluite poiché l'H₂O₂ penetra nelle cellule senza essere decomposta.

11.3 Tossicità acuta

Orale LD₅₀

n.a. (prodotto corrosivo)-(ratto)

Dermica LD₅₀

<2000 mg/Kg (ogni concentrazione)-(ratto)

Endovena LD₅₀

0,015 cc/Kg (H₂O₂ 90%) 0,003 cc/Kg (H₂O₂ 4%)-(coniglio)

Inalazione LD_{Lo}

100 ppm (come H₂O₂)-(ratto)

L'ingestione provoca lesioni per dilatazione dell'esofago e dello stomaco, dovuta alla istantanea liberazione di ossigeno. Rischio di edema polmonare a seguito di aspirazione di schiuma e vomito nei polmoni.

11.4 Tossicità cronica

L'inalazione dei vapori può provocare infiammazione delle prime vie respiratorie, esposizioni ripetute provocano rischio di riniti e bronchiti croniche.

11.5 Corrosività/Potere irritante

11.5.1 Cute

Corrosivo a concentrazioni > 8% in tal caso il contatto anche breve provoca senso di bruciore e candeggiamento temporaneo della parte interessata che si copre di vesciche nel caso di esposizioni prolungate.

11.5.2 Occhio

Irritazione intensa, lacrimazione, arrossamento dell'occhio e rigonfiamento delle palpebre.

12. INDICAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Comportamento

Abiotico

(idrolisi in funzione del pH). Il prodotto si decompone nell'acqua e nell'ossigeno senza provocare danni nell'ambiente se diluito ad una concentrazione inferiore all'1%.

Biotico

Facilmente degradabile in tutti i sistemi biologici inclusi nei batteri.

96h LC₅₀ 37,4 mg/l

(Catfish)

96h LC₅₀ 16,4 mg/l

(Fathead Minnow)

48h LC₅₀ 2,4 mg/l

(Daphnia Palex)

13. INDICAZIONI PER LO SMALTIMENTO

Trattamento imballi

Lavare accuratamente con acqua. Operare secondo le disposizioni locali e nazionali anche per gli imballi non bonificati. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati in condizioni controllate. Il prodotto puro non contiene sostanze che possano inquinare le acque, tuttavia prima di un eventuale scarico, deve essere diluito per evitare energiche reazioni con sostanze organiche ed eventuali danni alla fauna ittica. E' possibile ricorrere anche allo scarico diretto sul terreno (non agricolo) dove il prodotto verrebbe velocemente, e senza danni, decomposto ed assorbito.

14. INDICAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Trasporto stradale e ferroviario

RID/ADR	Classe	8	ord.le	62°b	N. 85/2014	(Rischio accessorio "COMBURENTE")
CI/FS	Categoria	2°a	ord.le	=	N. =	

14.2 Trasporto marittimo

IMDG Code: ONU n.: 2014	Classe	5.1	Pag.:	5042	(Rischio accessorio "CORROSIVO")
DPR n.1008/1968 e suss. Mod.	Classe	=	Sigla:	=	

14.3 Trasporto aereo

ICAO/IATA: ONU n.: 2014	Classe	5.1	Art. 929
--------------------------------	--------	-----	----------

14.4 Gruppo Imballaggio

II

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Etichettatura in conformità a direttiva CEE:

1. Di legge
2. Provvisoria
3. Non richiesta

15.2 Simboli di pericoli

15.3 Frasi R

15.4 Frasi S

15.4.1 S-39 Proteggersi gli occhi/la faccia

15.5 Riferimenti legislativi

15.5.1 Controlli sanitari di legge (DPR 303/56) Il prodotto non è riportato nell'allegato al D.P.R. Si tenga tuttavia presente quanto esposto all'art. 34 del citato decreto, per quanto riguarda eventuali visite mediche periodiche.

15.5.2 DPR 334/99 e successive modifiche Non contemplato negli allegati.

N.B. Indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in % (peso/peso)

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Note	
BIBLIOGRAFIA	
SAX	VI edizione: Dangerous properties of industrial materials
SINTALEX	UCS. 1.1.
CONSIG	Raccolta di scheda di sicurezza di solventi
NIOSIT	Registry of toxic effects of chemical substances
APIC	Repertorio dati chimico-fisici e tossicologici
DURRANS	Solventi
16.2 Centro di contatto tecnico	Atrifarm S.r.l. Zona industriale 64030-Casoli di Atri (TE) Tel. 085.8709660-085.8709585 Fax 085.8709602
16.3 Scheda redatta da	Monteforte Eva
16.4 Data di creazione	Luglio 2007
16.5 Numero di pagine	7
16.6 Telefono di emergenza	085.8709660

L'informazione fornita su questa "SCHEDA SICUREZZA-SOSTANZE" corrisponde allo stato attuale della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto, e non è esaustiva. Si applica al prodotto tal quale, conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o miscele, assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi.

Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.